



CHARLIE CHAPLIN IN "TEMPI MODERNI" GETTY IMAGES

Attenzione al business ma anche all'ambiente e al sociale
Non c'è sviluppo senza sostenibilità (e alle aziende conviene)
Inizia la stagione dei Festival dedicati a questi temi

In Europa due milioni di imprese attive nel non profit
mentre la «finanza etica» orienta le scelte delle banche:
un modello che unisce mercato e obiettivi di sostenibilità
Gli ostacoli per il bene comune come motore di sviluppo
dipendono ancora dall'orizzonte corto della politica
Servono impegni più forti della ricerca del consenso

La nuova economia al servizio della società civile

di MAURIZIO FERRERA

Il capitalismo sta diventando insostenibile? È una domanda che molti si pongono a fronte del cambiamento climatico, del degrado ambientale, delle crescenti diseguaglianze, di forme irresponsabili di consumismo e di spreco. Si tratta però di una domanda mal posta: è troppo generale. Mercato, concorrenza, proprietà privata non hanno nulla di intrinsecamente insostenibile. Del resto non è che l'intervento pubblico garantisca in quanto tale la sostenibilità, per non parlare dell'economia di piano di marca «socialista» (Chernobyl docet). Tutto dipende da regole, incentivi, e cultura.

La sfera intermedia

William Beveridge, l'architetto del welfare britannico, diceva che la ricerca del profitto è un cattivo padrone ma un ottimo servitore. Una massima che vale anche per la logica di base delle politiche statali: la ricerca del consenso. Anche questa è un ottimo «servitore» della democrazia: costringe i governanti a tenere in conto le preferenze dei governati. Ma se spadroneggia nelle decisioni politiche e prevale sui criteri di efficienza, efficacia ed equità produce gravi danni. Soprattutto quando il settore pubblico assorbe il 40 per cento del Pil. Fra Stato e mercato esiste una terza sfera intermedia. È la società civile. L'aggettivo ha un significato descrittivo (le interazioni orizzontali fra cittadini) ma anche normativo: è in questa sfera

che nascono principi e standard di valore che orientano i nostri comportamenti. L'ambito in cui nascono e si radicano gli orientamenti culturali, compresi quelli orientati ai temi della sostenibilità. Il «fenomeno Greta» è nato in seno alla società civile scandinava, per poi estendersi a macchia d'olio in altri Paesi. Una volta rinchiusi nei confini nazionali, le società civili possono oggi entrare in contatto diretto grazie alle nuove forme di comunicazione.

I numeri

La sfera intermedia svolge anche un importante ruolo economico. In Europa ci sono circa due milioni di imprese attive nell'economia sociale, che rappresentano il 10 per cento del totale e danno lavoro a 11 milioni di persone: il 6 per cento dei lavoratori dipendenti Ue. Al di là delle svariate forme giuridiche, il tratto comune di queste imprese è che non distribui-

scono profitti. Attenzione: non li distribuiscono, ma possono farli per reinvestirli. E per farli devono essere efficienti, cioè usare il «servitore» mercato. Molte sono «imprese sociali» in senso stretto, perseguono cioè obiettivi nel settore del welfare e dell'ambiente. Per questo molti sono convinti che l'economia sociale si collochi all'avanguardia sul fronte della sostenibilità.

Le imprese sociali hanno due caratteristiche che le collegano direttamente all'agenda dei Sustainable development goals (Sdg). La prima è che, non ricercando il profitto in quanto tale, queste organizzazioni sono molto aperte alla ridefinizione

dei propri obiettivi in relazione al dibattito sulle sfide del futuro. Spesso si finanzianno grazie a fondi espresamente dedicati al raggiungimento degli Sdg: lotta alla povertà, sviluppo locale, produzione e consumi responsabili, difesa dell'ambiente e contrasto ai fattori che determinano il cambiamento climatico. In secondo luogo la loro struttura e la loro modalità di funzionamento sono ispirate a logiche partecipative e inclusive nonché al principio della partnership, della formazioni di reti: modalità di azione espressamente raccomandate dal diciassettesimo obiettivo Sdg. Gli attori dell'economia sociale sono particolarmente attivi nella promozione di una delle chiavi di volta della sostenibilità: l'economia circolare.

Circolarità

Si tratta di un nuovo modo di impostare il ciclo «produzione-consumo-smaltimento» in risposta alla pressione crescente che le modalità tradizionali esercitano sulle risorse disponibili, l'ambiente e il clima. L'economia «lineare» si è tradizionalmente basata sullo sfruttamento intensivo di risorse, con alti tassi di «rifiuti» da smaltire. Nell'Unione europea ogni anno si usano quasi 15 tonnellate di materiali a persona, mentre ogni cittadino Ue genera una media di oltre 4,5 tonnellate di rifiuti l'anno, di cui quasi la metà è smaltita nelle discariche. L'economia circolare si sforza invece di minimizzare i rifiuti attraverso il riciclo (riutilizzo, aggiustamento, rinnovo) dei materiali e dei prodotti esistenti. La promozione del «circolo» necessita naturalmente di interventi *ex ante*: i prodotti vanno progettati appositamente per inserirsi nei cicli dei ma-



Il piano

Next Generation Eu è uno strumento europeo di emergenza per sostenere la ripresa economica e sociale.

Il piano assegna 750 miliardi dal 2021 al 2027 ec.europa.eu/info/index_it

teriali, in modo che i rifiuti residui siano prossimi allo zero. La transizione verso un'economia circolare richiede cambiamenti culturali a livello micro, così come l'organizzazione pratica della circolarità, attraverso canali di condivisione nella sfera della distribuzione, del consumo, della gestione del surplus individuale.

Transizione

È su questo fronte che le imprese sociali possono dare (stanno già dando) un contributo prezioso e pressoché esclusivo. Per quanto vivace e seriamente impegnata, l'economia sociale non può ovviamente essere sovraccaricata di compiti e aspettative. L'agenda Sdg richiede infatti il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e delle imprese private. Quanto alle prime, pur con alti e bassi, occorre riconoscere che sensibilità, impegni e interventi concreti sono molto cresciuti negli ultimi anni. L'Ue ha giocato un ruolo di primo piano. La promozione della transizione verde è peraltro una delle direttive di marcia dei fondi messi a disposizione dal piano Next Generation Eu. Nel privato sono soprattutto le istituzioni finanziarie a guidare il cambiamento. Il paradigma della «finanza sostenibile» sta orientando sempre di più la cultura e le decisioni delle banche in direzione della sostenibilità. S'intravedono segnali di uno sviluppo promettente: un rinnovato intreccio fra dimensione commerciale e dimensione sociale, connaturato alla tradizione bancaria europea. Potrebbe così aprirsi la strada a un nuovo modello di «capitalismo liberal-democratico ed eco-sociale», su scala pan-europea, capace di affrontare la globalizzazione senza rinunciare a quegli obiettivi di «piena occupazione, progresso sociale, tutela e qualità dell'ambiente» che figurano nel preambolo del Trattato di Lisbona.

Gli ostacoli

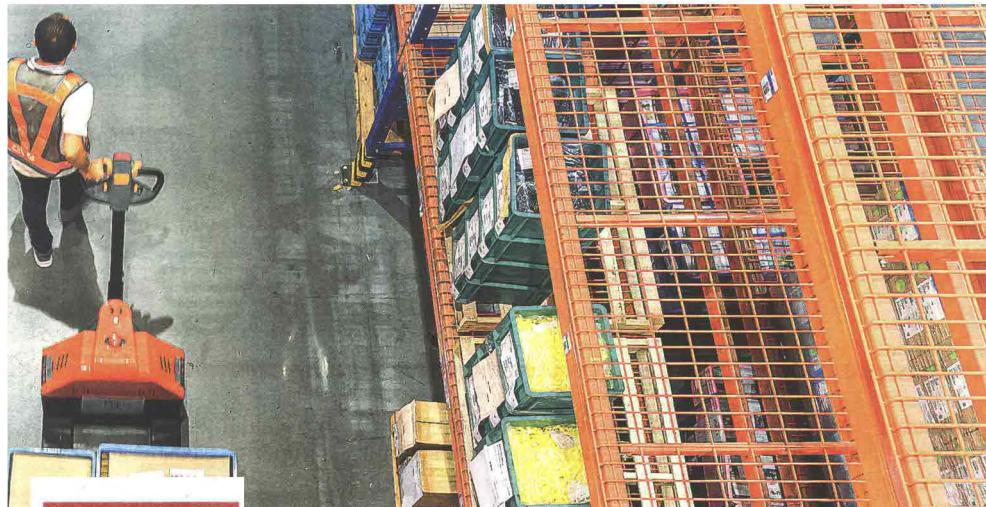
La strada è irta di ostacoli politici. Il principale è l'enfasi sul corto periodo: un lascito di quello shareholder capitalism esclusivamente orientato alla massimizzazione di valore per gli azionisti, da un lato, e di quel modello di democrazia dei partiti,

dominato dalla ricerca quotidiana del consenso, affermatosi negli ultimi decenni. Gli studiosi lo chiamano «tragEDIA dell'orizzonte corto», una sindrome che ci imprigiona nello status quo. È questo il nemico più insidioso. Nel suo piccolo, ma con grande vigore, l'economia sociale può aiutarci a combatterlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15

Le tonnellate di materiali usati ogni anno da ogni europeo, che genera 4,5 tonnellate di rifiuti: un modello da cambiare



L'autore

Maurizio Ferrera, già membro di varie Commissioni dell'Unione europea e dell'Ocse, è docente di Scienze politiche alla Statale di Milano

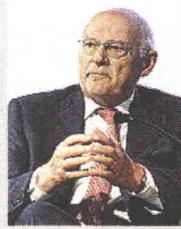
11

I milioni di persone che in Europa hanno lavoro nel non profit, corrispondenti al 6 per cento del totale dei dipendenti

Festival Francescano

Nessuno si salva da solo
E la gentilezza vince

Stefano Zamagni, Vandana Shiva, Matteo Maria Zuppi e Giovanni Allevi sono tra i protagonisti che animano il Festival Francescano 2020. Un economista, una filosofa attivista, un cardinale e un musicista compositore si troveranno a discutere con altri ospiti di «economia gentile», perché - come recita



Stefano Zamagni

il sottotitolo dell'evento - «nessuno si salva da solo».

Il tema di quest'anno è in linea di prosecuzione ideale con «L'Economia di Francesco», la manifestazione che si svolgerà in novembre ad Assisi e che ha come obiettivo quello di mostrare che è possibile superare il modello di economia di mercato che si è cristallizzato in seguito dei due

eventi di portata epocale: la globalizzazione e la rivoluzione digitale. L'edizione 2020, in programma dal 25 al 27 settembre 2020, è prevalentemente online, ma ha un «cuore» di eventi in presenza a Bologna. www.festivalfrancescano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

621

Sono i miliardi di euro di patrimonio investiti in strumenti della **finanza sostenibile** in Europa. Il dato, che si riferisce a marzo 2020, comprende gli investimenti realizzati secondo i cosiddetti criteri «Esg», (Environment, social e governance).

CORRIERE DELLA SERA
BUONE NOTIZIE

Un'altra economia è possibile

Attenzione al business ma anche all'ambiente e al sociale. Non c'è sviluppo senza sostenibilità (e alle aziende conviene) Inizia la stagione del festival dedicato a questi temi

Il dossier

- 1 Lavorando per l'ambiente
- 2 Azioni di servizio
- 3 La fine del consumo per produrre valore
- 4 Una nuova economia
- 5 L'arte di condannare i consumi
- 6 Il grano a ricchezza
- 7 L'industria e il suo ruolo
- 8 L'industria e il suo ruolo
- 9 L'industria e il suo ruolo
- 10 L'industria e il suo ruolo
- 11 L'industria e il suo ruolo
- 12 L'industria e il suo ruolo
- 13 L'industria e il suo ruolo
- 14 L'industria e il suo ruolo
- 15 L'industria e il suo ruolo

Il dossier / 1

Il punto

RICHI DISCORSO COTATTO ECONOMIA SOSTENIBILE

La nuova economia al servizio della società civile

Il Corriere dei Sestri è disponibile online presso www.corrieredelsestri.it secondo le sue norme di libertà di espressione e di responsabilità. Il Corriere dei Sestri non è responsabile delle opinioni espresse dagli autori degli articoli o dei commenti.

621

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141

142

143

144

145

146

147

148

149

150

151

152

153

154

155

156

157

158

159

160

161

162

163

164

165

166

167

168

169

170

171

172

173

174

175

176

177

178

179

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

265

266

267

268

269

270

271

272

273

274

275

276

277

278

279

280

281

282

283

284

285

286

287

288

289

290

291

292

293

294

295

296

297

298

299

300

301

302

303

304

305

306

307

308

309

310

311

312

313

314

315

316

317

318

319

320

321

322

323

324

325

326

327

328

329

330

331

332

333

334

335

336

337

338

339

340

341

342

343

344

345

346

347

348

349

350

351

352

353

354

355

356

357

358

359

360

361

362

363

364

365

366

367

368

369

370

371

372

373

374

375

376

377

378

379

380

381

382

383

384

385

386

387

388

389

390

391

392

393

394

395

396

397

398

399

400

401

402

403

404

405

406

407

408

409

410

411

412

413

414

415

416

417

418

419

420

421

422

423

424

425

426

427

428

429

430

431

432

433

434

435

436

437

438

439

440

441

442

443

444

445

446

447

448

449

450

451

452

453

454

455

456

457

458

459

460

461

462

463

464

465

466

467

468

469

470

471

472

473

474

475

476

477

478

479

480

481

482

483

484

485

486

487

488

489

490

491

492

493

494

495

496

497

498

499

500

501

502

503

504

505

506

507

508

509

510

511

512

513

514

515

516

517

518

519

520

521

522

523

524

525

526

527

528

529

530

531

532

533

534

535

536

537

538

539

540

541

542

543

544

545

546

547

548

549

550

551

552

553

554

555

556

557

558

559

560

561

562

563

564

565

566

567

568

569

570

571

572

573

574

575

576

577

578

579

580

581

582

583

584

585

586

587

588

589

590

591

592

593

594

595

596

597

598

599

600

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

621

622

623

624

625

626

627

628

629

630

631

632

633

634

635

636

637

638

639

640

641

642

643

644

645

646

647

648

649

650

651

652

653

654

655

656

657

658

659

660

661

662

663

664

665

666

667

668

669

670

671

672

673

674

675

676

677

678

679

680

681

682

683

684

685

686

687

688

689

690

691

692

693

694

695

696

697

698

699

700

701

702

703

704

705

706

707

708

709

710

711

712

713

714

715

716

717

718

719

720

721

722

723

724

725

726

727

728

729

730

731

732

733

734

735

736

737

738

739

740

741

742

743

744

745

746

747

748

749

750

751

752

753

754

755

756

757

758

759

760

761

762

763

764

765

766

767

768

769

770

771

772

773

774

775

776

777

778

779

780

781

782

783

784

785

786

787

788

789

790

791

792

793

794

795

796

797

798

799

800

801

802

803

804

805

806

807

808

809

810

811

812

813

814

815

816

817

818

819

820

821

822

823

824

<p